



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

6 luglio 2012

### **ARGOMENTI:**

- Mondiali Antirazzisti 2012: entra nel vivo la manifestazione Uisp
- Wind integration cup
- Calcioscommesse: forse accolto il ricorso della Sampdoria
- Consigli per praticare sport in sicurezza con il caldo
- "Un terzo delle famiglie taglia le spese per il cibo"
- Crescono le associazioni di stranieri, ma incidono poco
- Uisp perlagrandetà: a Ivrea successo per l'attività fisica adattata
- Uisp Puglia: l'appuntamento con Uisp Premio 2012



Giovedì 05 Luglio 2012

## **Dalle Marche i ragazzi del Gus ai Mondiali Antirazzisti di Castelfranco Emilia**

*La compagine dei quattordici atleti richiedenti asilo ospiti delle Marche e del Gus, Gruppo Umana solidarietà, è arrivata a Castelfranco Emilia, località Bosco Albergati (Mo), per partecipare (e vincere) ai Mondiali Antirazzisti.*

Una festa di sport, musica e scambio culturale, che si ripete ogni anno e che durerà fino a domenica 8 luglio, coinvolgendo circa 4 mila giovani provenienti dall'Europa e dal mondo, nel segno del dialogo e del rispetto. Obiettivo dei ragazzi marchigiani è vincere! Come ha sottolineato il presidente del Gus Paolo Bernabucci, "ho detto loro che se non riportano a casa il mondiale saranno tutti rispediti nel loro paese d'origine".

Sorride Bernabucci, a testimonianza del clima che si respira tra i ragazzi ospiti del Gus, il cui primo obiettivo è divertirsi, "e poi ovviamente vincere", dice ancora il presidente del Gus, che pone l'accento sull'"importanza di questi momenti di aggregazione, con lo sport a fare da propellente per rafforzare i legami tra questi ragazzi, che solitamente vivono una quotidianità non sempre facile e felice".

Calcio, basket, cricket, rugby, pallavolo e softball, sono gli sport al centro dell'evento, che riunisce anche proposte gratuite di musica live tutte le sere, dibattiti e proiezioni di documentari. Il Gus, Gruppo Umana Solidarietà, ong che opera nella protezione internazionale in diverse sedi nelle Marche ha coinvolto molti ragazzi, i quali hanno partecipato ad una selezione rigorosa.

Questa la lista dei convocati accompagnati dagli operatori, Manuela Penna, Responsabile Sprar, Manuela La liscia, Responsabile Fer, Stefano Mosca dello Sprar di Macerata, Diego Baleani dell'Emergenza Macerata ed Elena Pompa dell'Emergenza Montegiorgio. Da Grottammare: Bubakarry Kijera (Gambia) e l'ivoriano Mamourou Sanou. Dal presidio di Falconara Chiaravalle Torrette, il ghanese Enock Asante, Nama Keita (Mali), Bolaji Ajibode (Nigeria), Keita Abdoul Razak (Costa d'Avorio) Colins Ugoeze (Nigeria); da Montegiorgio, Mohammed Contè (Guinea) e Karim Abdullai (Ghana). Da Jesi, Rashed Walisu (Ghana). Mentre da Macerata sono partiti Kassim Suaraj (Togo) Coulibaly Diaridia (Mali) e il ghanese Tanko Mansur.

L'edizione 2012 non poteva non tener conto del terremoto e del fatto che la manifestazione si svolge a Castelfranco Emilia. Con lo slogan "I Mondiali abbracciano l'Emilia" l'obiettivo è duplice: ribadire l'impegno nella lotta alle discriminazioni e sensibilizzare i partecipanti sulla situazione locale, come ha detto Carlo Balestri, responsabile organizzativo dell'evento.

Capitolo 15

Gironi in otto città italiane, la finale a Roma

## Torneo interculturale per assegnare la coppa integrazione

**T**UTTO pronto per la "Wind Integration Cup", competizione che assegnerà lo "scudetto dell'integrazione". La competizione, patrocinata dal Coni e dal Comune, si svolge in contemporanea in otto città italiane, Roma, Firenze, Genova, Milano, Parma, Reggio Calabria, Torino e Udine, tra le più significative in termini di presenza di immigrati e mira a favorire l'integrazione delle comunità straniere. Il primo torneo interculturale di calcio a 5 in Italia sta vivendo le fasi salienti del girone capitolino che proseguirà fino al prossimo 20 luglio presso il campo "Fulvio Bernardini" (via Acqua Marcia 51).

La finale nazionale invece sarà disputata al centro sportivo Giulio Onesti (Acqua Acetosa) dal 14 al 16 settembre. La manifestazione è stata ideata e organizzata da Acciari Consulting per conto di Wind e si avvale del supporto tecnico e organizzativo locale della Uisp. Le otto formazioni "straniere-romane" sono state divise in due gironi con partite di andata e ritorno, al termine delle quali saranno disputati dei playoff che eleggeranno la squadra vincitrice del torneo capitolino che si qualificherà così alla fase nazionale.

la Repubblica

VENERDÌ 6 LUGLIO 2012

# Oggi le sentenze Multa cancellata per i blucerchiati?

La Corte di giustizia federale pare intenzionata ad accogliere il ricorso del club

ROBERTO PELUCCHI

**ROMA** Ieri, pomeriggio i giudici della Corte di giustizia federale erano ancora chiusi in una sala della Federcalcio per esaminare i ricorsi del processo di appello sul calcioscommesse. Potrebbe essere il segnale che la linea colpevolista di Stefano Palazzi non è passata per tutti i casi (sono andati a giudizio 30 tesserati e 10 società, hanno rinunciato all'appello Paoloni, Federico Cossato e Santorivo, oltre ad Ancona, Avesa, Piacenza e Ravenna). Anche se il processo è durato soltanto un giorno e mezzo, con interventi di 5-10 minuti per le difese, gli avvocati hanno notato molta sensibilità da parte della Corte e, in qualche caso, si è avuta la sensazione che



Il procuratore Stefano Palazzi IMAGE

i giudici annuissero di fronte alle contestazioni dei legali.

**Casi controversi** La sentenza della Disciplina non verrà stravolta, l'impianto accusatorio della Procura federale reggerà, ma certe posizioni «al limite» - vedi i casi di Manfredini e Fabbri dello scorso anno - potrebbero essere riviste. Quelle di Pontana del Novara e Iacopino del Monza, per esempio. O quella di Ferrari, attaccante del Verona: l'sms di Ca-

robio che lo scagionerebbe dalla partecipazione alla combine Rimini-AlbinoLeffe, e che è stato presentato durante il processo, potrebbe non essere tenuto in considerazione, ma il fatto che il «pentito» non sia stato ascoltato dalla Procura per ottenere ulteriori riscontri su quella partita potrebbe risultare decisivo. Sono destinate, invece, ad andare deluse le speranze delle parti terze: Nocerina, Gubbio e Vicenza avevano chiesto l'annullamento del patteggiamento del Grosseto, il Cesena quello dell'Atalanta e la retrocessione del Novara all'ultimo posto del campionato 2011-12.

**Lo società** Pare, invece, che abbia fatto presa sulla Corte il ragionamento dell'avvocato Giulia Bongiorno sull'articolo 9, quello sull'associazione, relativo a Bertani. L'associazione a delinquere dell'attaccante è caduta a livello penale, ma Palazzi vorrebbe che venisse confermata a livello sportivo, con conseguente danno per la Sampdoria, «colpevole» di avere acquistato un giocatore accusato di avere combinato alcune partite con il Novara. La società blucerchiata ha buone possibilità di vedersi annullare i 50 mila euro di ammenda. Il dispositivo della sentenza sarà reso noto oggi o, al più tardi, domani. Per le motivazioni si dovrà attendere la fine di agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI INTERROGATORI

### Il 16 a Roma tocca a Bonucci e Ranocchia

**ROMA** (v.p.) Oggi è il giorno «napoletano» per le audizioni della procura federale di Stefano Palazzi. Sarà interrogato Matteo Gianello sul tentativo di combine di Samp-Napoli rifiutato secondo il portiere da Gianluca Grava e Paolo Cannavaro, anche loro interrogati oggi insieme con Walter Mazzarri e Giuseppe Mascara, oggi al Novara, ieri sono stati sentiti Blagio Pagano della Nocerina ed Eugenio Vincenti (osservatore del Livorno). Il tecnico Giusti, tirato in ballo proprio da Gianello, ha presentato una memoria. Intanto nuovo cambio di calendario. Leonardo Bonucci e Andrea Ranocchia saranno sentiti lunedì 16 e non domenica 15, come per errore era stato comunicato. E non in ritiro, ma a Roma. Cambio di data anche per Massimo Mezzaroma, che ieri si è detto «sereno» sull'interrogatorio: il presidente del Siena è atteso a via Po per giovedì 12 e non per il giorno dopo. Rinviato invece l'interrogatorio di Marco Turati.

# Vietato esagerare La stagione esalta solo gli atleti allenati

Che sia nuoto, jogging, tennis, pallavolo o una pedalata in mountain bike non ha importanza. L'estate ha il pregio di rendere ancora più divertente il momento della distrazione sportiva, a patto però che si arrivi ben preparati all'appuntamento con il tipo di sport scelto. Ma a che cosa deve fare particolare attenzione chi pratica attività fisica in estate e in particolare in questi giorni di colonnina di mercurio fissa sopra i 30 gradi? Le regole sono poche e i suggerimenti di base sono semplici e intuitivi. Prima di tutto è bene guardare all'abbigliamento che si indossa ma anche scegliere bene il momento della giornata in cui fare movimento, senza dimenticare la giusta protezione dai raggi del sole e alcuni preziosi comportamenti che con l'afa e le insopportabili ondate di caldo devono diventare la regola d'oro da tenere sempre a mente.

## Bere molto

E' la regola numero uno per chi fa sport a queste temperature. Non basta però ricordarsi della bottiglia di acqua soltanto quando la sete si fa sentire, piuttosto

è importante bere regolarmente durante l'arco di tutta la giornata, piccoli sorsi - insomma - distribuiti durante le ore di tutto il giorno. A chi fa tanto sport gli esperti consigliano di bere ogni

quindici minuti una quantità di liquidi pari a 0,3 litri. Più di un bicchiere insomma. La scelta di molti va quasi sempre verso l'acqua che in effetti è più facilmente assorbibile dall'organismo e

ha il pregio di spegnere subito e con efficacia la sete. Bene sarebbe però non scordarsi dei sali minerali che l'organismo ha bisogno di riassumere regolarmente perché vanno persi con il sudore dovuto al forte caldo. Indicate, in questo caso, sono soprattutto le bevande che contengono magnesio. Ma anche centrifughe e succhi di frutta come quello - molto dissetante - di mele possono essere di aiuto.

## Attenti al sole

Chi fa sport all'aperto in questi mesi di grande sole non deve dimenticare la giusta protezione solare, aiuta a difendersi dalle scottature alle parti del corpo più esposte come le spalle e il viso ma preserva anche la pelle dall'invecchiamento. La raccomandazione è indirizzata soprattutto a chi ha scelto di fare le vacanze al mare e vuole approfittare dei giorni di pausa per fare un po' di movimento all'aria aperta, magari in spiaggia. Lo stesso consiglio vale però anche per la montagna dove i raggi del sole sono più intensi.

## Le ore migliori?

Sicuramente le località di mare fanno scattare la voglia della partita a beach volley o della sfida a calcetto. In questo caso le ore più calde dovrebbero però essere evitate con cura per scegliere invece le ore della mattina o quelle della sera. Questo perché il sole e la calura delle ore centrali della giornata possono appesantire fortemente la circolazione. In più, a mezzogiorno, i valori di ozono sono nettamente più elevati.

A questo proposito va anche detto che è sempre bene coprire il capo se si fa movimento all'aperto. Anche il tipo di abbigliamento e i colori da portare fanno la differenza. Meglio portare abiti corti, da evitare invece, come ben si sa, le magliette e i vestiti neri che attirano il calore e dunque aumentano la temperatura che il corpo deve sopportare.

## Meno è meglio

La giusta misura non guasta

mai. La regola vale anche per lo sport praticato in estate. In particolare per chi non è abituato a grandi prestazioni fisiche e sceglie di fare più movimento in vacanza. Meglio non pretendere performance troppo elevate. A chi non è abituato alle attività sportive, gli esperti sconsigliano più di un'ora di sport al giorno. Per chi ha deciso di dedicare tutta la propria vacanza all'attività fisica forse è meglio passare dal medico prima della partenza per un piccolo check up generale. Il consiglio degli esperti vale soprattutto per le fasce di età non più giovanissime, dai trent'anni in su.

## Bimbi e fatica

Dopo la tragedia in gita della settimana scorsa è aumentata l'attenzione su bimbi e fatica in un'estate calda come questa. «È difficile che il movimento Alessandro Flocchi della società italiana di pediatria lombarda. «Bisogna evitare di uscire di casa nella fascia oraria giornaliera più calda, cioè dalle 11 alle 18, seguire un'alimentazione a base di frutta e verdura fresca e verificare sempre la corretta conservazione di tali prodotti - precisa - nonché fargli bere più acqua del normale ogni giorno». Poi cercare di mantenere l'ambiente dove si vive fresco, quindi tenere chiuse le porte e le finestre esposte al sole ed arieggiare la sera, usare apparecchi di rinfresco e deumidificazione anche per i bambini piccoli, facendo attenzione a non rivolgere direttamente verso di loro il flusso dell'aria.

Coprire i bambini con indumenti leggeri e tenere la loro testa coperta da un cappellino ad ogni uscita, limitare l'attività ludica all'aperto durante le ore del giorno in cui il sole è più forte, rinfrescarli frequentemente con docce e bagni per abbassare la temperatura corporea. Se il bambino prende farmaci infine, curare con attenzione le temperature consigliate in modo da evitare di superarle». [S. RIC.]

# Un terzo delle famiglie taglia la spesa per il cibo

- Si risparmia sulla quantità e si sostituisce la carne con la pasta
- Aumentano gli acquisti ai discount

GIUSEPPE VESPO  
MILANO

«Qualità senza risparmio o risparmio senza qualità?». Nessuna delle due: solo risparmio. La crisi smentisce anche la pubblicità e restituisce un Paese che nello stringere la cinghia riduce volumi e pregio dei prodotti acquistati.

Questo avviene anche sul fronte degli alimenti, ed è il motivo per cui il fenomeno desta clamore. Perché l'Istat, nel suo rapporto sui consumi delle famiglie, non parla solo di una riduzione di scarpe o vestiti (che c'è), di mobili o accessori per la casa, e neanche del classico taglio sulle spese per svago o cultura: cinema, libri, viaggi o cose del genere. Avviene anche questo, ma non solo. Il 35 per cento delle famiglie nel corso del 2011 avrebbe diminuito i consumi alimentari rispetto all'anno precedente: il 65,1 per cento dichiara di aver ridotto solo la quantità, mentre nel 13,3 per cento dei casi diminuisce anche la qualità dei prodotti.

La cosa sembra non collimare col

fatto che comunque la spesa media è in leggera crescita rispetto al 2010. È un'illusione ottica? Piuttosto è la conferma che il costo della vita resta molto alto. E a questo punto viene da chiedersi come faccia un pensionato o un giovane precario a fare fronte ad una spesa media mensile che, nonostante l'inflazione (in crescita di 2,8 punti percentuale), si attesta per le famiglie a 2.488 euro (più 1,4 per cento rispetto al 2010).

Nel calderone rientrano la Lombardia, che si afferma come la regione con la spesa media mensile più elevata (3.033 euro), seguita dal Veneto (2.903 euro). Mentre la Sicilia si conferma fanalino di coda con 1.637 euro al mese: ovvero 1.400 euro in meno delle regioni più ricche.

Che i consumi stiano subendo una rivoluzione degna un'analisi sociologica trova conferma anche in un altro rapporto, redatto da Coop Italia per l'assemblea nazionale della Coldiretti che si è tenuta ieri. Secondo l'associazione, l'incertezza economica induce le famiglie a rivedere i menù casalinghi e a cambiare l'ordine (e forse il peso) delle portate. La pasta resta sem-

...

**Nel rapporto Istat la foto di un Paese alle prese con una forte riduzione del potere d'acquisto**

pre il primo piatto, anzi si conferma decisamente sulla carne, che viene ridotta in media del sei per cento. Cresce anche il pollo, ma in generale sono i carboidrati a schizzare in vetta al menù, con il pane che lievita di tre punti percentuali. Mentre vanno male l'ortofrutta e il pesce (entrambi in calo di tre punti).

## DIMMI DOVE COMPRI...

Non solo cosa, anche dove acquistiamo rivela molto. Se il 43 per cento degli italiani sembra che abbia ridotto la frequenza dei negozi tradizionali, una percentuale del 29 per cento ha invece aumentato quella nei discount. Mentre il 57 per cento ha mantenuto stabili i propri acquisti nei supermercati.

Purtroppo per i bar, la colazione si fa molto più spesso a casa. Lì si vince anche dal fatto che latte e biscotti, fette biscottate e miele, non mancano mai in cucina. E più in generale, si registra un calo dei vizi di adulti e bambini: meno caramelle e liquori, cioccolato, bibite e dessert. Il dato non si traduce in un calo generalizzato della golosità. Anzi. Torna invece di moda fare i dolci in casa, e cresce la vendita di farina, burro, uova ma anche di preparati per il pane, la pasta, la pizza, le conserve, gli yogurt o le confetture.

Sembra di rivedere nonna Italia in cucina. E se non fosse per le condizioni generali e lo stato di salute dell'economia del Paese, potremmo dire che è un bene.

IMMIGRAZIONE

12.00

05/07/2012

## Crescono le associazioni di stranieri (976 nel 2011), ma è scarsa la loro capacità di incidere

**Sono 277 nel Lazio, 183 in Lombardia e 87 in Emilia-Romagna le associazioni tra stranieri. Sono i dati dalla ricerca del Parsec, da cui emerge però che la legislazione ne svincola la partecipazione politica e aggrava il loro impegno solidaristico**

ROMA - Sono 976 le associazioni di immigrati in Italia (dati 2011). Un numero in crescita. Erano 587 nel 2008 (dati registrati dai Consigli territoriali per l'immigrazione e riportati nel terzo rapporto del ministero dell'Interno). Le regioni con il maggior numero di associazioni sono Lazio (277), Lombardia (183), Emilia-Romagna (87), Toscana (68). Quelle con una presenza inferiore sono Marche (9), Puglia e Valle d'Aosta (7). Non sono stati reperiti dati per Molise e Basilicata.

È quanto risulta dalla ricerca "Risorse di cittadinanza" realizzata dall'associazione Parsec (con il contributo di Open Society Foundations) nel 2011 per ricostruire lo stato dell'arte dell'associazionismo degli immigrati e individuare le cause della loro fragilità. Ciò che emerge dall'indagine è che le associazioni registrate ad albi/registri regionali e provinciali sono solo la punta dell'iceberg rispetto alla reale presenza e attività nei territori di gruppi non formalizzati e associazioni non iscritte. Tanto per fare un esempio, in Lazio il database del Centro servizi per il volontariato riporta contatti con 277 associazioni in regione, ma solo 33 di queste risultano iscritte al registro regionale del volontariato, mentre il registro ad hoc, la sezione riservata agli immigrati, ha solo 12 iscritti. Una delle difficoltà che viene evidenziata dalla ricerca è data dalla legislazione nazionale che non ha aperto nuovi spazi per la partecipazione degli immigrati alla vita pubblica, ma ha prodotto nei loro confronti nuove condizioni di vulnerabilità, costringendo le associazioni a un aggravio del loro impegno solidaristico a favore dei cittadini stranieri che risulta complementare e, a volte, sostitutivo rispetto ai servizi pubblici.

La partecipazione degli immigrati alla vita sociale attraverso l'associazionismo è stata affermata da una convenzione adottata dal Consiglio d'Europa nel 1992. A sua volta la legislazione italiana (nazionale e regionale) ha preso le associazioni degli immigrati come riferimento per designare rappresentanti all'interno di specifici organismi (come le Consulte) che, in assenza del diritto di voto, garantissero una partecipazione alla vita politica, anche se di tipo consultivo. Secondo quanto emerge dalla ricerca, i problemi di questi organismi (che non sono presenti in tutte le regioni) sono dati dal fatto che non sono previste elezioni ma una cooptazione che non tiene conto della rappresentatività delle organizzazioni che ne designano i partecipanti, la presenza degli immigrati spesso è numericamente irrilevante, spesso non sono che organismi formali dato che le associazioni non hanno possibilità di incidere sulle politiche di integrazione, dove sono attive però il tasso di partecipazione delle associazioni alle Consulte è alto (in Emilia-Romagna il 75%). Per quanto riguarda i Csv (77 a livello nazionale di cui 65

provinciale e coprono tutte le regioni tranne la Provincia autonoma di Bolzano), solo il 27% delle associazioni intervistate è stata aiutata da un centro per l'avvio.

Ruolo importante per l'integrazione degli stranieri. Le associazioni svolgono interventi che vanno dall'area sociale a quella culturale, fino alla formazione. Ma per stipulare convenzioni che permettano loro di realizzare interventi di integrazione a favore degli immigrati devono iscriversi nell'apposito registro istituito presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Quelle che operano contro le discriminazioni devono iscriversi nel registro tenuto dall'Unar. A livello locale in alcune Regioni, Province e Comuni è stata prevista la tenuta di registri specifici. Dalla ricerca emerge che le associazioni di stranieri sono una minima parte di quelle iscritte ai registri nazionali (ministero del Lavoro e Unar), nelle 3 regioni analizzate (Emilia-Romagna, Lazio e Calabria) su 118 associazioni solo 3 sono iscritte nel registro del ministero del Lavoro. Di conseguenza le associazioni di immigrati sono escluse dalla maggior parte dei finanziamenti nazionali per le politiche di integrazione. Molti referenti hanno dichiarato che i criteri di accesso ai registri sono proibitivi, soprattutto perché spesso non sono in grado di certificare le esperienze acquisite. La moltiplicazione dei registri (a cui è necessario iscriversi per partecipare a bandi) è per gli immigrati un carico notevole di spesa, impegno, capacità organizzativa e gestione amministrativa.

Micro-agenzie territoriali di integrazione. Ecco cosa sono le associazioni di immigrati. Ma le criticità strutturali e i rapporti non sempre facili con le istituzioni ne mettono in discussione il ruolo. Tra le raccomandazioni Parsec segnala l'introduzione del voto amministrativo per gli stranieri e l'estensione del diritto di cittadinanza agli stranieri che intendono fruirne semplificando le norme sulla naturalizzazione. Sarebbe, inoltre, necessario trasformare le consulte in organi deliberativi di co-programmazione nazionale e regionale in materia di integrazione, garantendone l'istituzione in tutti i territori. (lp)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

## **Soddisfazione per i corsi di prevenzione della salute per gli anziani** di Marco Campagnolo

Sono positivi i risultati del progetto di prevenzione e promozione della salute per gli anziani, promosso da Uisp e sostenuto dal Comune di Ivrea: «Una partecipazione in forte crescita, che conferma la bontà dell'iniziativa che dopo la pausa estiva riprenderà con l'avvio dei nuovi corsi».

Esprimono così la loro soddisfazione l'Assessore alle Politiche Sociali Paolo Dallan e l'Assessore allo Sport Matteo Olivetti analizzando i risultati del progetto della Uisp.

«Confrontando i dati fornitici dal Presidente del Comitato Uisp di Ivrea Aldo Cecone, con quelli della stagione precedente - spiega Dallan - emerge come il numero dei partecipanti, così come le ore di attività, sia raddoppiato, arrivando a superare la quota dei 100 iscritti, per un totale di quasi 400 ore di lezioni».

Per il successo dell'iniziativa, ricorda Dallan, sono stati fondamentali l'apporto e la collaborazione instaurata con l'Asl TO4 e, in particolare, con la Direzione Integrata della Prevenzione, con la quale è stato avviato il progetto "Ada" (Attività Fisica Adattata), finalizzato alla promozione delle attività fisiche adatte a soggetti con diminuite capacità funzionali, caratterizzato dallo svolgimento di esercizi "adattati" alle specifiche esigenze e possibilità di ciascuno.

«Anche per la prossima stagione - aggiunge Olivetti - contiamo di proseguire nella collaborazione con il Comitato Uisp di Ivrea e con le competenti strutture dell'Asl TO4, al fine di consolidare il programma Afa».

La partecipazione ai corsi, viene infine ricordato dai due amministratori, oltre ai benefici che ne possono derivare a livello di benessere fisico, rappresenta anche un'importante occasione, in special modo per la popolazione anziana, per favorire percorsi di socializzazione e contrastare fenomeni di isolamento ed esclusione sociale. «A tal proposito - evidenzia infine l'assessore alle politiche sociali - ricordo che il 2012 è stato proclamato "L'anno europeo dell'invecchiamento attivo", con l'obiettivo della promozione di un cultura dell'invecchiamento capace di valorizzare il contributo degli anziani alla società, all'economia e alla partecipazione sociale anche attraverso una condotta di vita sana e indipendente».

# NUOVO Quotidiano di Puglia

Venerdì  
29 giugno  
2012  
Anno XII  
N° 178  
€ 1,00\*

Venerdì 29 giugno  
2012

LECCE PRO

## GALLIOLI Cerimonia all'Ecoresort Le Sirenè Uisp, stasera la consegna degli Oscar 2012

Stasera alle 20 premiazioni dell'evento Uisp Premia 2012, all'Ecoresort Le Sirenè di Gallipoli. Quattro le sezioni per gli oscar dello "sport per tutti". Si partirà con gli atleti: Gabriele D'Urbano, giovanissimo scacchista di Lecce, Angela Gargano, da Barletta, la podista che ha corso il maggior numero di maratone ed ultramaratone in Italia (538), Gionata Valerio, barese disciplina parkour, Samuel Lazzaro, tarantino disciplina pattinaggio, e Noemi Rossano, giovane danzatrice classica, moderna e contemporanea di Lecce.

Poi i tecnici: Arcangelo Marciandò (disciplina nuoto - Taranto), Giuseppe Petrelli (categoria Anziani - Bari), Giancarlo Pirandola (disciplina



calcio - Lecce), Lorenzo Potenza (disciplina pattinaggio - Bari) e Francesco Quarta (disciplina ciclismo - Lecce).

Quindi cinque riconoscimenti alle associazioni sportive: Polisportiva Uisp '80 Putignano (pallavolo e anziani - Bari), Skating Trani (pattinaggio - Bari), Autocross Club Torchiarolo (autocross - Brindisi), Gruppo Speleologico 'Ndrionico (escursionismo - Lecce) e Acf Taranto '83 (calcio - Taranto).

La serata, presentata dalla giornalista Silvana Sarli e accompagnata sul piano musicale da Carla Petrachi, pianista classica e jazz, cantante, musicista eclettica, si chiuderà con l'oscar al più meritevole tra i dirigenti Uisp.